

MUSICA

Kabaretti a Pordenone: «È bello confrontarsi con musicisti giovani»

LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2021
MESSAGGERO DEL LUNEDÌ

Nir Kabaretti, direttore d'orchestra israeliano, durante le prove

Dal podio sa sprigionare «un'immensa musicalità e una calda personalità», come di lui ha scritto Zubin Mehta, crociando la sua bacchetta al cattedro del Maggio Musicale Fiorentino. Nir Kabaretti, Direttore d'orchestra israeliano, è oggi una star internazionale del repertorio sinfonico, operistico e nel balletto. Direttore musicale della Santa Barbara Symphony, collabora con artisti del calibro di Itzhak Perlmann e Lang Lang e si esibisce per importanti istituzioni musicali. All'Italia Kabaretti è particolarmente legato: «l'Italia è il Paese di mia moglie e italiani

sono anche i miei figli», spiega nella nostra lingua, impeccabilmente.

Questa sera a Pordenone, alle 20.45 nel Duomo, sarà lui a guidare i professori della Fvg Orchestra, con i quali ha provato i giorni scorsi a Palmanova, nel debutto di «Flower in the desert», la produzione realizzata per la 30esima edizione del Festival internazionale di musica sacra in partnership con il Teatro Comunale di Carpi, focalizzata sui quattro Canti per Orchestra composti dal pordenonese Cristian Carrara, autore di riferimento della scrittura musicale contemporanea, affidati all'interpreta-

zione vocale del contralto Sonia Prina.

«Davvero stimolante questa prima esperienza con la Fvg Orchestra, uno splendido organico – racconta Kabaretti – È bello confrontarsi con musicisti giovani e pieni di energia. Da parecchi anni collaboro invece con il compositore Cristian Carrara: apprezzo molto la sua musica, che ho programmato varie volte nei miei concerti. «Flower in the desert» nasce proprio da questa sinergia: gli ho proposto di sviluppare un tema legato alla terra di Israele, al deserto dove possono sbocciare fiori che diventano metafora di speranza. Così sono arrivate quattro magnifiche canzoni per voce e orchestra legate a testi sacri del Libro di Isaia: un lavoro che racconta di un amore universale tra i popoli, quattro canti scritti in italiano, ebraico, inglese e latino. Alle radici c'è il patrimonio culturale delle tre religioni monoteistiche, il dialogo con l'orchestra si valorizza grazie anche alla voce di una cantante straordinaria che potrete applaudire in scena, Sonia Prina».

«Spiritualità», dunque, come parola chiave per arrivare nel cuore dell'emozione musicale: «È un'ispirazione essenziale perché la musica possa tradursi in esperienza viva e interessante – sottolinea Kabaretti – Siamo fortunati a poter contare su un patrimonio musicale che deriva da contesti e occasioni «sacre», come l'anniversario della svolta luterana per la Sinfonia «La Riforma» di Mendelssohn, che proporremo questa sera a Pordenone. E come i tanti pezzi scritti da Bach per la Chiesa: chiunque può apprezzarne la profondità spirituale e gustare l'esperienza dell'ascolto, pur non essendo, necessariamente, un «fedele». —